

# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO  
ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO



**IL RIFUGIO MONTE LIVRIO** (m. 3200) ad un'ora  
dal Giogo dello Stelvio - Campo estivo di Sci.

# ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 35-21

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: **Picvi Gran Spumante**, Extra secco - secco - dolce • **Vermouth Bianco**  
**Vanigliato Enostella** • **Vini e Moscati Extra da bottiglia.**



**Gevaert**

“la pellicola delle  
belle fotografie”

The advertisement features a stylized, woodcut-style illustration of a mountain range with a sunburst effect behind the peaks. In the foreground, there are evergreen trees and a film box. The box is labeled with technical specifications: '6x9', '6 Pyl', '27.5', '6x8', '6 Pyl', '27.5'. The word 'Gevaert' is written in a large, bold, serif font across the top of the landscape. Below the illustration, a white banner contains the slogan in Italian.

PREMIATA SARTORIA



*Angelo Bassani*

Via Torquato Tasso, 46 · BERGAMO · Tel. 28-45

Grande assortimento stoffe - Abiti allo sport

**F. M.  
TESTA**

**MOBILI  
d'ARTE**

**BERGAMO**

Via T. Tasca N. 20.

Liquidazione a sotto-  
costo di tutti i mobili  
per prossimo trasloco  
dei Magazzini nell'in-  
terno dello Stabilimento  
di Via Casalino.

STABILIMENTO:

Via Casalino N. 8

**FIGLIALE: MILANO**

Corso Magenta N. 71

Telefono 42-625

**BOTTEGA DELLA MODA**  
DI  
**GIUSEPPE BENAGLIO**

Via XX Settembre, 51 - **BERGAMO** - Piazza Pontida

Maglierie - Calze - Guanti - Camicie  
Colli - Cravatte e Bretelle

SPECIALITÀ

Golf - Poullover - Articoli per sport

**Garage Luigi Busti**

Via G. Camozzi - **BERGAMO** - Telefono N. 31-23

**Noleggio con autovetture**  
per qualsiasi destinazione

SERVIZI SPECIALI PER BATTESIMI E NOZZE

CONCESSIONARIO LINEA VALLE CALEPIO  
SUCCURSALE IN SARNICO - Telefono 20

**Giacinto Roggiani**

**BERGAMO**

Via V. Tasca - Tel. 51-81

Carte fine da Ufficio e da Stampa  
Carte extra strong bianche e colorate - Pergamin  
Carte per imballaggio in genere  
Cartoncini bristol e manilla bianchi e colorati  
Buste commerciali ecc.

PREMIATO  
CALZATURIFICIO **ARTURO REDAELLI**


Via XX Settembre, 43 - BERGAMO - Telefono N. 51 23

Massima robustezza ed eleganza - Specialità tipi da montagna

 ESCLUSIVAMENTE DA

**C. BORRONI** (Casa fondata  
nel 1880)

Via XX Settembre, N. 50 - Telefono N. 30-27

 **GAVEAU**

PARIS

45-47, Rue La Boétie



*Il Pianoforte*

*preferito da*

**Arthur Rubinstein**

**Wilhelm Bachkaus**

Meccanica perfetta - Eleganza

Solidità - Sonorità equilibrata

**Luigi Isacchi & Figlio**

**PASTICCERIA**

**BAR DONIZETTI**

Portici Sentierone - BERGAMO - Telefono N. 28=60

Filiale in S. PELLEGRINO TERMALE - Portici della Fonte



# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BERGAMO

DIREZIONE: Piazza Dante N. 1

AMMINISTRAZIONE: Tip. Secomondi. Via Pignolo N. 103

SOMMARIO: 1. Il Dott. Giuseppe Valsecchi. — 2. Ski Club Presolana. — 3. Pubblicazioni Alpinistiche. — 4. Presolana Occidentale (m. 2511), via diretta sul versante nord. — 5. Pizzo Recastello (Mt. 2838), prima Ascensione per lo spigolo N.-O. — 6. Il congresso nazionale del CAI.

## Il Dott. Giuseppe Valsecchi

Beppe Valsecchi, giovane aquila da la vigorosa ala, è caduto.

Nato a Rocca del Colle (Frazione Bagnatica) il 24 Marzo 1907, aveva frequentato gli studi classici nella nostra città ed aveva conseguito la laurea in Giurisprudenza alla R. Università di Milano nel 1929.

Fascista di fortissima fede, era stato nel 1928 membro del direttorio del G. U. F. di Bergamo, per diventare Segretario Politico nel 1929-30; come tale era stato membro del diret-



torio Federale e della Corte di disciplina del Fascio di Bergamo.

Aveva militato negli Alpini, quale sottotenente di complemento, ed era membro del Consiglio direttivo della nostra Sezione del C.A.I. essendone socio da molto tempo (era stato fiduciario per Bergamo della S.U.C.A.I.

Beppe Valsecchi era per noi un amico sincero, un gaio compagno d'impresie alpinistiche.

Alpinista appassionato, egli si era fatto notare, nella cerchia dei giovani, per le sue ca-

*pacità organizzative e per alcune ottime ascensioni; molto da lui aspettavamo, e non saremmo stati delusi.*

\*\*

*Partito con un gruppo di amici per compiere alcune imprese alpinistiche nel Gruppo del M. Bianco, tra le quali la classica ascensione al "Dent du Géant", rimaneva bloccato dalla bufera al Rifugio Torino.*

*Dopo tre giorni, intollerante di inerzia, la comitiva prendeva la via del ritorno.*

*Era il 18 Agosto: alle ore 7, giunto al nevaio del Frety, Beppe Valsecchi scivolava improvvisamente, cercando vano aiuto a la piccozza che gli sfuggiva.*

*Paurosamente trascinato a valle, egli si produceva parecchie ferite, sbattendo contro i detriti rocciosi di cui il nevaio era sparso.*

*Soccorso dai compagni, il Valsecchi presagì la sua fine. "Lasciatemi morir qui, - disse loro - è tanto bello qui! "*

*Vennero chiamati aiuti, e ciò che non potè compiere il vigoroso amico Carlo Rho, (il quale cercò di trasportare il ferito da solo), fu compiuto da un gruppo di generose guide valdostane: fu trasportato al Padi-glione del Mont Frety.*

*Quivi Beppe Valsecchi riceveva le prime cure sanitarie. Troppo tardi però.*

*Condotto in autolettiga all'ospedale Mauriziano d'Aosta, ove rapidamente eran convenuti famigliari ed amici, vi rimaneva degente una settimana; quivi subiva un atto operatorio alla gamba destra che presentava una frattura con fuoruscita ossea.*

*Sopravvenuta gravissima la setticemia, il Valsecchi subiva l'amputazione dei due terzi inferiori dell'arto; ma invano, chè la morte lo ghermiva alle ore 14 del giorno 25 Agosto.*

*Eroiche furono le sue ultime ore: Abbracciava amici e conoscenti e li confortava.*

*Alla Madre piangente, "Muoi da cristiano e da fascista - diceva - e tu, che sei una mamma cristiana e fascista non devi piangere". Ed aggiungeva: "Apri la finestra, mamma e lasciami vedere le mie montagne; le ho tanto amate! "*

*Ed ancora all'amico Matteo Gambirasio, impietrato dal dolore presso di lui: "Io dò tre baci a te, e tu per me darai tre baci a tutti i miei amici. "*

\*\*

*Lontano è caduto, sulle nevi di Piemonte; su quelle nevi che in non lontano destino ci hanno strappato Rinaldo Limonta.*

*Con Beppe Valsecchi si perde un'altra delle nostre speranze migliori.*

*Eccolo, il nostro giovane amico scomparso: Lo rivediamo fra noi, sui campi del Fogarolo, guizzare rapidissimo giù per la china vertiginosa in un polverio di neve sventagliata da la corsa.*

*Lo rivediamo scendere a velocità folle dal Colletto del Gleno, ingrandire, avvicinarsi, giungere; ha gli occhi chiusi e tesi i muscoli del volto; si ferma: aspira l'aria con soddisfazione di giovane fiera vittoriosa. "Ma perchè Beppe, avevi gli occhi serrati? " "Perchè correvo troppo, e non sapevo più come fermarmi e come seguire la discesa."*

*Audacia folle.*

*Non è più. Invano splenderà il sole sui picchi eccelsi de le Orobie; invano cadranno veli bianchi dal cielo a far paradiso i nostri colli; nè più scenderanno da forre giocondi i nostri canti: i nostri cori ormai disanimi senza la Sua maschia voce*

*Poichè Beppe è lontano.*

*Troppo lontano, ne la fossa angusta de la Sua terra che pur non l'ebbe morente, che ora lo accoglie pretosa.*

*Lo vedemmo partire coi chiasosi amici: era allegro; gli occhi ridenti sognavan vette sconosciute e superbe.*

*Ritornò e non lo vedemmo. Tanto era di lagrime e di desolazione quel giorno!*

*Ed è pur sempre, più che allora, fra noi.*

*Andremo — come disse a la Sua bara un altro amico nostro — andremo su per quelle valli in memore via, e canteremo al Frety le nostre, le tue canzoni, Beppe.*

*Intonerà Italo, colla sua voce sopranella, il canto del « Comandante la compagnia », e noi l'invocheremo così ne le forti armonie di venti voci, finchè tu risponderai giù da la petraia riarisa di neve e di sole.*

*Ed ecco udremo la tua voce gagliarda unirsi alle nostre, intonare alta, calare in profondo.*

*Allora si farà silenzio fra noi, e tu canterai solo ne l'eco, lungamente, al tramonto:*

*... « L'ultimo pezzo a le montagne perchè fioriscano di rose e fior... »*

*Poi sapremo pianger di noi, chè tu ci sei perduto, e di te vivere.*

*M. F.*

---

*Si partecipa ai Soci, che a seguito delle dimissioni presentate dall' On. Antonio Locatelli, S. E. Manaresi ha chiamato alla carica di Presidente il dott. Giulio Cesareni il quale ha accettato fino alla fine del corrente anno.*

LA REDAZIONE.

## SKI CLUB PRESOLANA

### *Facilitazioni per la Stagione invernale. — Corsi di Sci.*

Siamo lieti di informare che per agevolare numerosi soci ed aderenti di Bergamo, di Clusone, ecc., previ accordi con la Ferrovia della Valle Seriana, nella prossima stagione invernale, i muniti di tessera in regola dello Ski Club Presolana, avranno diritto a un ribasso di circa il 50 % sulla Ferrovia Valle Seriana e Auto-corriera per andata e ritorno sui Campi di Sci e Itinerari della Presolana, e di un ribasso del 15 % in tutti gli Alberghi di Castione, Bratto e della Cantoniera.

#### I prezzi saranno precisamente :

|  |        |
|--|--------|
| Andata-Ritorno da Bergamo a Gasfione Pres. | L. 12. |
| » » Bratto . . . . .                       | » 13.  |
| » » Cantoniera della Presolana             | » 16.  |
| » » Clusone a Castione . . . . .           | » 5.   |
| » » » » Bratto . . . . .                   | » 6.   |
| » » » » Cantoniera . . . . .               | » 9.   |

I biglietti speciali suindicati (validi per la II. Classe sul percorso della Ferrovia) avranno la validità dal sabato a tutto il lunedì e si potranno avere con la esibizione della tessera sociale in regola alle Stazioni di Bergamo e di Clusone.

Tali facilitazioni dureranno dal 15 dicembre pr. al 15 marzo 1932.

Sono in corso pratiche per consimili ribassi anche per Milano e altri centri.

Ci consta poi che sono in corso trattative a che a inizio della stagione sotto la direzione di uno dei più distinti istruttori lombardi e dei suoi migliori allievi sia tenuto un Corso

sciistico sui campi della Presolana. Corso al quale si potranno inscrivere gratuitamente i Soci dello Sci Club Presolana, mentre per i non Soci sarà fissata una tenue quota.

Daremo in seguito maggiori particolari.

Daremo pure i recapiti a Bergamo e altrove dello Sci Club Presolana.

Intanto avvertiamo per norma che le iscrizioni al medesimo sono di L. 20 il primo anno e L. 15 in seguito.



## Pubblicazioni alpinistiche

La Sede Centrale ha inoltre raccolto in un nitido volume di 116 pagine, di formato comodo e manevole, il Manuale « Sci di Ugo di Vallepiana ». Nonostante l'accuratezza dell'edizione, il numero grandissimo delle incisioni, la mole del volume, — mercè il gesto generoso del camerata Vallepiana che ha rinunciato a qualsiasi compenso, e in relazione alla forte tiratura — la Sede Centrale è in grado di cedere il volume stesso al prezzo modicissimo di lire due alle Sezioni.

Rilevare i pregi notevolissimi del manuale è ormai superfluo: anche fuori della nostra Famiglia alpinistica, esso — che ha avuto ben quattro edizioni nella sua primitiva veste, a cura della Sucai — è considerato quale veramente è: il Manuale classico dello Sci, preferibile ad ogni altra pubblicazione del genere — sia italiana che straniera — per metodo e sicurezza di trattazione che rivelano la assoluta padronanza teorica e pratica dell'argomento, per semplicità e limpidezza di esposizione, per ricchezza e perspicuità di semplificazioni, e infine, per le illustrazioni, eloquenti pur nel loro segno schematico, dovute al camerata Calegari.

Notevoli sono pure le due pubblicazioni della nostra sezione:

G. Gallhuber — *Il gruppo del Catinaccio* — Ed. U. Tavecchi L. 10.

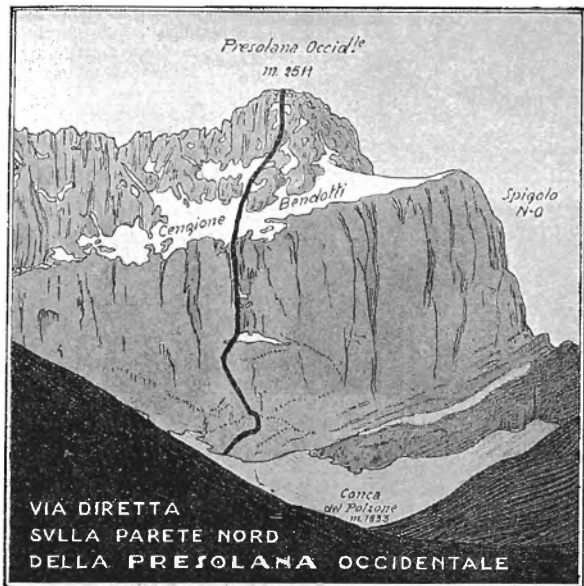
S. Spiro — *La guida alpina* — Ed. U. Tavecchi L. 12.



# PRESOLANA OCCIDENTALE

( Metri 2511 )

VIA DIRETTA SUL VERSANTE NORD



Stizzo di A. PICCARDI

Si svolge nella zona centrale della Parete Nord, fra lo spigolo N-O ed i « Canali » d'attacco della Via Bendotti, quasi direttamente al disotto della Punta Occidentale. Punto di partenza, la Capanna Albani.

Risalite le prime facili rocce con andamento da Est ad Ovest, si scende per una diecina di metri fino a traversare verso destra (ovest) in un ripido e poco marcato canalino strapiombante nella parte superiore e li-

mitato ad ovest da un caratteristico « naso » roccioso.

Superato quest'ultimo direttamente, per una breve fessura con ciuffi erbosi che lo incidono nel senso verticale, per rocce ripide ma con buoni



Via diretta sulla Parete Nord della Pressolona Occidentale.  
Particolare del tratto inferiore.

appigli si guadagna un comodo « pianerottolo » incavato nella parete, donde, con esposta traversata orizzontale sulla sinistra (est), si raggiunge la base di una lunga e stretta « fessura » solcante la parete verticale con leg-

gero andamento da Ovest ad Est e facilmente individuabile dall'approccio. Vinto il lieve strapiombo iniziale, la fessura viene percorsa in tutta la lunghezza incontrando, dopo un primo tratto di rocce solide con buoni appigli, una « strozzatura » superabile uscendo in alto a sinistra con breve traversata molto esposta. (A metà circa, venne lasciato un solido chiodo).

Al termine della fessura si riprende la salita direttamente in parete poi, obliquando a destra (ovest), per rocce ripide ma facili ed alcuni tratti erbosi, viene raggiunto un ampio « terrazzo » coperto di detriti.

Il tratto rimanente dell'itinerario risale direttamente un facile canale che sbocca nel terrazzo sopra ricordato e poi, per comodi pendii, guadagna il gran « cengione » sul quale si svolge la via Bendotti del versante Nord, via che tosto abbandona per puntare direttamente alla Vetta superando la ripida ma facile parete sottostante alla sommità.

#### ORARIO:

|                                      |                 |
|--------------------------------------|-----------------|
| Dalla Capanna Albani alla base       | minuti 80       |
| dalla base al « pianerottolo »       | ora 1 minuti 30 |
| dal « pianerottolo » al « terrazzo » | ore 2 minuti 50 |
| dal « terrazzo » alla vetta          | ore 1 minuti 20 |

TOTALE DALLA BASE; Ore 5, minuti 40

ALTEZZA DELLA PARETE; Metri 600

27 Settembre 1931.

CACCIA ING. GIOVANNI  
PICCARDI ANTONIO



# PIZZO RECASTELLO (Mt. 2888)

PRIMA ASCENSIONE PER LO SPIGOLO N.-O.

21 AGOSTO 1931 - IX



(Le due frecce indicano le due sellette)

Lieta trascorreva la settimana alpina al Rifugio Curò alternando bellissime gite a placidi riposi, quando

una sera ritornati dallo spigolo Est di Coca vi troviamo Pirovano (reduce dalla prima ascensione sulla N. O. del

Tuchett) venuto sin quassù per ragioni di lavoro e nel mentre lo felicitiamo per l'impresa compiuta che tanto onora lui e l'Alpinismo Italiano, egli con poche monosillabiche frasi di quel linguaggio che lo contraddistingue ci invita amichevolmente e cordialmente a fare « quattro passi » sul Recastello seguendo un nuovo tracciato da lui accuratamente osservato e studiato.

Il mattino dopo, venerdì 21 Agosto, lasciato il rifugio alle ore 6 ci incamminiamo sulla mulattiera che conduce al lago del Barbellino incessantemente investiti da forti raffiche di vento dovute alla violenta bufera scatenatasi nella nottata e che mal opportunamente ha ricoperto di nevischio e grandine le vette che maestosamente attorniano questa conca alpestre e sorridente.

Seguita la mulattiera sin quasi dove il Trobbio s'immette nel lago artificiale, percorrendo pendii erbosi dapprima ed il ghiaione dopo, arriviamo alla base di una parete triangolare scissa da un erto canaletto e trovantesi alla sinistra idrografica del canalone con vedretta ben visibile nella fotografia e che attacchiamo alle ore 7 precise.

Saliamo agevolmente nel canalotto per un centinaio di metri in linea diretta ed uscendo a sinistra di chi sale, cioè verso il canalone con vedretta, dopo un buon tratto su lastroni quasi piani e sovrapposti a mò di gradini dobbiamo riportarci sulla primitiva direzione approfittando di una appena pronunciata cengia e con manovre di sicurezza felicemente raggiungiamo il filo dello spigolo.

Seguendone lo sviluppo dopo trenta minuti circa di divertente ar-

rampicata scendiamo sopra una selletta alla base di un imponente piodessa alta una ottantina di metri.

Costruito un minuscolo ometto attacchiamo direttamente la suddetta piodessa affidandoci a quei pochi sicuri tagli che la incrinano orizzontalmente, ostacolati oltre che dalle difficoltà naturali di salita, anche dal forte e gelido vento che ancora perdura e dal vetrato formatosi sulla roccia che ci impedisce di usufruire del classico aiuto per aderenza.

Lasciata sotto di noi la piodessa giungiamo poco dopo su un'esile ed aerea cretina e percorsala sino allo spuntone finale, sporgente su di una seconda selletta, quivi scendiamo con molta cautela per la friabilità della roccia e la forte esposizione.

Sostiamo parecchio ad esaminare attentamente la parete che ci troviamo innanzi e che vista dalla cretina precedentemente discesa ci era parsa inaccessibile mentre da vicino, pur coi dovuti interrogativi, ci lascia intravedere qualche probabilità.

Pirovano attacca decisamente sfruttando ogni più piccolo appiglio ma la dura salita richiede anche lo aiuto di alcuni chiodi, ed in trenta metri raggiunge una larga cengia in direzione da sinistra a destra, che percorre dopo averci aiutati a raggiungerlo ed oltrepassando un primo canalino entra in un secondo e ben marcato canale.

Arrampichiamo facilmente per un centinaio di metri e passando su una piccola cengia parallela a quella sottostante attraversiamo una bella parete facente angolo con un'altra perfettamente verticale che costituisce il bordo destro idrografico di un grande colatoio.

Questo tratto di parete che superiamo con una certa difficoltà nonostante l'impiego di tre chiodi per la scarsità di appigli sicuri, (lasciamo un chiodo perchè impossibilitati ad estrarlo) ci ha riportati nuovamente sul filo dello spigolo e per facile salita ma pur sempre guardinghi per l'infida qualità della roccia mezz'ora dopo ci congiungiamo alla via comune raggiungendo poscia la vetta alle ore 15 dopo otto ore (\*) precise dall'attacco.

L'espansiva soddisfazione che si sprigiona dai nostri petti pare si allarghi smisuratamente su tutte le vette circostanti ed infine riunendosi avalli giù per la china vinta.

RIGOLI PIERANGELO  
GAVAZZENI STATILIO  
PIROVANO GIUSEPPE

(\*) Una cordata di due soli componenti in condizioni climatiche favorevoli e con roccia non coperta di vetrato può notevolmente ridurre il tempo da noi impiegato.

## Il Congresso Nazionale del CAI a Bolzano

20 Settembre 1931 - IX

*Colla partecipazione di tutte le Sezioni si è svolta a Bolzano il congresso del C.A.I. Ordinate in lungo corteo le rappresentanze hanno percorso le vie di Bolzano per portarsi al monumento della Vittoria e quindi deporre una corona. Al Teatro Municipale ha poi parlato il nostro presidente S. Ecc. A. Manaresi.*

*Riportiamo qui, in una prima puntata, la sua lunga e esauriente relazione:*

Dal maggio 1930 reggo le sorti del Club Alpino Italiano al quale appartenevo, studente ancora - fin dal lontano 1908

In poco più di un anno non si fanno miracoli, nè io appartengo a quella categoria di miracolisti, che, appena saliti dal pelago alla riva, sentono in sé tanta disinvoltura e tanto taumaturgico ardore, da trovar tutto malvagio ciò che gli altri fecero, tutto oro 18 carati quanto essi stanno compiendo.

Non di miracoli dunque, ma di un lavoro onesto, coscenzioso, e, soprattutto, ardente, io

debbo rendere conto ai soci del Club Alpino in questa loro prima grande assise nazionale.

Del resto, il Club Alpino non aveva alcun bisogno di interventi taumaturgici: era bensì da qualche tempo un po' minato, nella sua vita da qualche beghe interne, da un lento distacco del centro dalla periferia, da un'ondata di generale marasma fatta di tante grandi e piccole cose, ma il tronco, il tronco sempre vivo e robusto della vecchia quercia era pur sempre sano e, se qualche ramo era secco e la chioma incolta e selvaggia, la linfa era pur sempre giovanile e feconda.

Occorre però dire con onestà e franchezza come le cose andavano.

Il centro — specie dopo lo spostamento a Roma — aveva perduto il contatto con la periferia — le Sezioni agivano per conto proprio e pagavano — se pagavano — a tutto comodo e quanto credevano di poter pagare — le fluttuazioni dei soci erano pressochè ignote al centro. La rivista andava avanti faticosamente e solo il 70% dei soci la ricevevano, mentre molti ne ricevevano tre o quattro copie — le guide erano abbandonate a sè stesse e, per loro interessi materiali — sindacate col Commercio, fra i ciceroni e le guide della Città e delle Gallerie — il Club

Alpino Accademico era morto, se pur ben vivi ed attivi erano gli accademici - gli studenti erano lontani dal Club Alpino - i rifugi erano lasciati senza controllo ed uniformità di trattamento alle sezioni - i passi di frontiera, porte d'afflusso alle nostre montagne dei migliori appassionati stranieri, eran rimasti chiusi, come se 10 anni non fossero passati dalla guerra - alla Sede Centrale non si scriveva nemmeno più dalle Sezioni, perchè le risposte non arrivavano.

Con tutto questo, il Club Alpino viveva, ma la sua vita si era rifugiata nelle sezioni ed il centro era divenuto più remora che impulso.

L'incertezza stessa della situazione giuridica dell'Ente e la pratica inesistenza di una sua ragionevole e necessaria autonomia amministrativa, l'assenza di una forte autorità di comando al centro, il pullulare di una miriade di piccole società alpinistiche, fuori o contro il Club Alpino, avevano portato pian piano al decadimento, nella coscienza degli appassionati ed anche nel più vasto ambito della pubblica opinione, del nome, conquistato con tanto sacrificio di ardimento e di passione, entro e fuori le frontiere della Patria, dal Club Alpino Italiano.

Fu merito di Augusto Turati di avere, in tempo, sentita la gravità del male e la necessità del rimedio, come fu merito del suo successore, Iti Bacci, sulle direttive - di quel appassionato alpinista e grande soldato che è Giovanni Giurati, di dare al Presidente del Club Alpino quella disciplinata libertà di azione che sola poteva permettere il riassetto ed assicurare l'avvenire dell'Ente.

Ad essi vada il nostro pensiero riconoscente e vada la riconoscente e vada la riconoscenza nostra, soprattutto, al Duce che ama la montagna ed i montanari e sente la immensa potenza fisica, spirituale, guerriera di questa passione alpinistica che trae le genfi fuor delle comode vie del piano, verso i rischi, le fatiche e le ebbrezze delle altezze superate.

A me, gregario modesto, devoto ed ardente, la gioia di esser stato chiamato a così alto posto che ha la sua linea di bellezza, fuor dalle soddisfazioni materiali, nell'altezza e nella nobiltà del suo significato spirituale e guerriero, che fa della montagna la palestra ed il banco di prova delle giovani generazioni.

La mia opera è all'inizio, il compito non è lieve: mi assistono la luce del passato, la serenità del presente, la fiducia di voi tutti, e, con essa, la infallibile certezza del domani.

\*\*

Questa breve premessa non vuol essere fine a sè stessa, ma inquadramento nella visione generale di quanto era da fare, di quanto si è fatto e ancor più di quanto si farà.

Occorre scendere ora nella nuda aridità del particolare: di fatti e di cifre vuol essere materializzata questa esposizione: voi siete gente solida e tranquilla e mi seguirete.

\*\*

## 1) Liquidazione vecchia gestione Sede Centrale a Torino.

Dopo il trasferimento della sua sede centrale da Torino a Roma, non si era ancora provveduto alla liquidazione della vecchia gestione. Di tale chiusura di conti fu incaricato il segretario, che potè incassare, dal liquidatore, l'intera somma residuale in L. 99.555,34, gravata però da circa L. 70.000 di debiti per fatture da pagare. Ecco tutti i fondi a mia disposizione, pochissimi davvero, per un inizio di attività.

## 2) Club Alpino e CONI.

Il CONI, per le speciali caratteristiche del Club Alpino Italiano, concedette, subito dopo la mia assunzione alla Presidenza del Sodalizio, ampia autonomia amministrativa, riservandosi unicamente il diritto di un oculato controllo.

Si potè, così ricostruire il bilancio patrimoniale dell'Ente e fare una valutazione della situazione amministrativa, che, in verità non si presentava equilibrata. Tutti ricordano la mia circolare del 17 ottobre 1930 circa l'aumento delle quote dovute alla Centrale per le varie categorie di soci, quote che erano state diminuite rispettivamente a L. 10 - a L. 4 - a L. 200, per i soci ordinari, aggregati e vitalizi, senza tener conto che le sole spese per la stampa della Rivista superavano gli introiti. Quale era il bilancio di allora? A grandi linee, eccolo nella sua nuda espressione: le entrate per soci ordinari 23.000 a L. 10; per soci aggregati 10.000 a L. 4; L. 60.000 reddito di pubblicità della Rivista, in totale 330.000 lire. Contro tale cifra, L. 310.000 annue di costo della Rivista, L. 60.000 di spese generali per la Sede Centrale.

Un disavanzo quindi, normale annuo, di L. 40.000, senza possibilità di sussidi a Sezioni, nè di alcuna nuova iniziativa: situazione deficitaria e senza nuovi orizzonti: occorreva provvedere ed io vi provvidi corraggiosamente, nel

modo non certo migliore per attirarmi le simpatie dei soci, ma nel modo unico che vi fosse per risanare il bilancio: aumentai di poco le quote e mi fu possibile, così, fare un primo assetto amministrativo.

### 3) Imposizione di bilancio.

A seguito di tale sistemazione mi fu possibile alla compilazione del bilancio preventivo per il 1931, anche perchè la Sezione di Milano, con alto senso di comprensione e sereno spirito di disciplina, rinunciò, a mia richiesta, al Rifugio Albergo Savoia al Passo Pordoi che, com'è noto, nella distribuzione dei beni ex nemici, era stato assegnato, dal Prefetto di Trento, alla Sede Centrale del Sodalizio, Rifugio Albergo che dà un buon reddito, che oggi va a favore di tutto l'Ente.

### 4) Rivista mensile e Notiziario.

La Redazione della Rivista mensile, che era a Torino, fu trasferita a Roma e così pure la stampa. La prova di questi mesi non è stata però del tutto soddisfacente per la deficienza degli stabilimenti tipografici della Capitale, ma, soprattutto per la mancanza di adeguata attrezzatura per la stampa di pubblicazioni alpinistiche.

Col numero di ottobre, la stampa del periodo sarà riportata a Milano.

Con quest'anno si è iniziata la pubblicazione del Notiziario della Rivista, che è distribuito, gratuitamente, a tutti i soci aggregati, potente vincolo di unione fra tutte indistintamente le categorie dei soci.

### 5) Personale addetto alla Sede Centrale ed alla Redazione della Rivista.

Ho mantenuto il personale della Sede Centrale entro limiti modesti. Esso è composto dal Segretario Generale, di un impiegato, di una signorina, di un apprendista e di un ragazzo che funge da usciere. Il personale addetto alla Segreteria Generale provvede anche a tutte le pratiche relative alla spedizione della Rivista, compresa la stampa degli indirizzi sulle buste, la punzonatura delle nuove targhette, ecc. Alla Redazione della Rivista sono preposte due persone che vi dedicano parzialmente la loro attività e, un Redattore Capo ed un Redattore tecnico.

### 6) Organizzazione della Sede Centrale.

Il nuovo impulso che io intendevo dare al Sodalizio, imponeva una completa e precisa organizzazione dei servizi centrali, organizza-

zione che oggi si può considerare perfetta sotto tutti i punti di vista, pur senza superstrutture inutili e burocratiche.

### 7) Le Sezioni.

Si sono regolati i rapporti fra la Centrale e le Sezioni, istituendo il controllo sui bilanci preventivi e consuntivi sezionali; si sono rividuti e sistemati tutti i Consigli direttivi che oggi sono perfettamente regolarizzati e completati dei Collegi sindacali, a norma dello Statuto.

Le Sezioni che erano 99, sono salite a 111 e vi sono continue domande per la costituzione di nuovi nostri organismi, i quali difettano, soprattutto, nell'Italia Centrale e Meridionale.

Ritengo un grave errore anchilosare lo sviluppo delle Sezioni riducendole, come qualcuno vorrebbe, a Sezioni Provinciali.

### 8) I soci.

Si imponeva un diverso sistema di tessamento e di controllo nella compagine dei soci, non essendo ammissibile che la Sede Centrale ricorresse, come per il passato, alla cortesia delle Sezioni, per sapere il numero degli aderenti al CAI o la cifra di debito delle Sezioni stesse.

Infatti, assumendo la Presidenza del Sodalizio, non solo non ero in grado di sapere quanti fossero i soci, ma neppure quante Sezioni, di cui alcune considerate esistenti, non funzionavano da qualche anno (vedi Castelfranco Veneto e Lonigo), mentre altre, pur in piena efficienza, non figuravano (Sora e qualche altra).

### 9) Schedario presso la Sede Centrale.

Non si poteva riparare ad una tale situazione che col provvedere alla istituzione dello schedario dei soci presso la Sede Centrale.

Tale schedario, con la collaborazione di tutte le Sezioni, fu, col dicembre 1930, completato ed ora il Centro segue la situazione degli associati, giorno per giorno, Sezione per Sezione.

I soci, che il 30 giugno 1930 erano 35.000, sono saliti a 36.000 il 31 dicembre 1930 ed a 42.000 il 31 agosto 1931.

L'aumento dei soci dal 30 giugno 1930 al 31 agosto 1931, ripartito per Regioni, è il seguente:

*Abruzzo e Molise*, da 946 a 951, aumento 5; - *Campania*, da 77 a 670, aumento 93; - *Emilia*, da 1094 a 1126, aumento 32; - *Lazio*, da 848 a 1444, aumento 596; - *Liguria*, da 1575 a 1808, aumento 234 - *Lombardia*, da 12817 a 15498, aumento 2681; - *Marche*, da 20 a 94, aumento

74; - *Piemonte*, 6927 a 7289, aumento 362; - *Sicilia*, da 721 1066, aumento 345; - *Toscana*, da 749 a 1194, aumento 445; - *Umbria* da 0 a 156, aumento 156; - *Venezia Euganea*, da 4237 a 4751, aumento 514; - *Venezia Giulia*, da 1679 a 1794, aumento 115 - *Venezia Tridentina*, da 3434 a 4711, aumento 1277.

In totale 6929 soci in più, di cui soli 800 provenienti da fusioni di minori società e senza contare che, dei soci di un tempo, molti erano soci sulla carta, mentre quelli attuali sono effettivi e paganti tutti, il che ha pure il suo significato. Inutili i commenti; data anche la situazione economica attuale del Paese e l'aumento delle quote, dovute alla centrale, un aumento del 20% nel numero dei soci non ha bisogno della esaltazione di fanfare retoriche.

### 10) Spedizione Rivista.

Sembra un particolare, ma ha la sua importanza. L'istituzione dello schedario ha permesso la perfetta spedizione della Rivista Mensile, spedizione che l'anno scorso avveniva in modo tale da provocare non solo le giustificate lamentele di gran parte dei soci, ma da compromettere la vita stessa del Sodalizio.

Da un conto esatto è risultato che, nel 1930, venivano stampate mensilmente 5000 copie della Rivista in più delle occorrenti, con un gravame annuo di L. 60.000, mentre la posta ne restituiva mensilmente non meno di 2000, per irreperibilità dei destinatari, od errori d'indirizzo.

### 11) Personalità giuridica.

La situazione patrimoniale del Club Alpino Italiano, presa nel suo complesso, imponeva una sistemazione giuridica; in un primo tempo si pensò di chiedere la costituzione del CAI in Ente morale, ma tale ipotesi fu scartata, e tenendo conto che il Sodalizio, inquadrato nel Regime attraverso il CONI, poteva invocare perciò la legge 1310 del 14 giugno 1928 per la quale agli Enti, Associazioni, ed Istituti promossi dal Partito Nazionale Fascista, per la costruzione o gestione di immobili adibiti a sede dei medesimi o comunque per scopi culturali, di propaganda e di assistenza, può essere riconosciuta la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in genere, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei loro fini colle agevolazioni fiscali degli enti pubblici, si è citato

tale riconoscimento, inoltrando domanda alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 16 luglio 1931.

Tale riconoscimento, che si ha fiducia di ottenere, mentre chiarirà, una buona volta, con incalcolabili vantaggi, la posizione giuridica dell'Ente, non toccherà quella autonomia di amministrazione del Patrimonio di Rifugi e di sedi che il nuovo Statuto lascia alle Sezioni e che è segreto di vita e di sviluppo del nostro Club Alpino.

### 12) Statuto.

Si imponeva la nuova carta statutaria: colla collaborazione di eminenti giuristi, soci del Club Alpino, appassionati e vecchi organizzatori di esso, si è predisposto uno schema che, approvato dalle superiori gerarchie, è divenuto esecutivo il 7 febbraio 1931.

È, a nostro avviso, quanto di meglio si poteva fare ed ottenere.

### 13) Regolamento generale e Regolamenti sezionali.

Promulgato lo Statuto, si rende ora necessario un regolamento generale di applicazione, sebbene lo Statuto stesso sia già molto dettagliato. Così dicasi per i regolamenti sezionali.

Sia il regolamento generale che quello tipo delle Sezioni, saranno studiati dal Consiglio direttivo centrale.

Il regolamento delle Sezioni sarà di tipo unico, ma con i necessari adattamenti, da applicarsi caso per caso.

(Continua).



Redattore: DOTT. LUIGI VOLPI

Redattore Responsabile: PROF. CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI



STUDIO ARTISTICO  
FOTOMECCANICO **Carminati Alessandro**  
Viale Vitt. Emanuele N. 27 - BERGAMO - Telefono N. 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)  
IN ZINCO .. RAME .. OTTONE .. TRICROMIE e QUATTROCROMIE e STEREOTIPIE ..

**Banca Piccolo Credito Bergamasco**

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4. 00.000

Sede Soc. e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO  
Sede BRESCIA - Via Umberto I°

Corrispondente della Banca d'Italia  
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1  
(Piazzale Porta Nuova)

Successuali in Bergamo: Piazza Postida, 2 - Borgo  
Palazzo (Piazza S. Anna) - Borgo S. Caterina, 7 - Viale  
Roma, 14 - Successuali in Brescia e Palazzolo sull'Oglio  
e Rovato.

**AGENZIE**

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate -  
Calcinate - Calcoldo - Camignone - Caprino Berga-  
masco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrez-  
zato - Cisano Bergamasco - Cizzago - Clusone -  
Cologno Bresciano - Colombaro - Dello - Erbusco -  
Fara d'Adda - Gallignone - Gandino - Gazzaniga -  
Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe -  
Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre  
il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Ponte  
S. Pietro - Provaglio d'Isco - Rocca Franca - Romano  
Lombardo - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni  
Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Onobono Imagna  
- S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soltò - Soncino  
- Talgò - Travagliato - Trezzano - Treviglio -  
Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1930 L. 4.000.000,00  
Fondo di riserva .. .. . 6.682.862,52

Totale del patrimonio sociale L. 10.682.862,52

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

*Cordial*  
*Corno Stella*

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

**LUIGI GAFFURI**

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 39-47

Cappelli e Berretti

**SPINI GERARDO**

( fu PIETRO )

S. Alessandro - BERGAMO - Rimpetto alla Parrocchia

Deposito principale del  
Cappello **BARBISIO**

CAPPELLI DELLE MIGLIORI MARCHE  
NAZIONALI ED ESTERE

PREZZI MODICISSIMI

**BANCA MONTE DEI PEGNI**

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

ISTITUTO DI CREDITO E DI BENEFICENZA AMMINISTRATO DALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Corrispondente della Banca d'Italia

AGENZIE: COMUNNUOVO - TREVIOLO ESATTORIE CONSORZIALI: STEZZANO - ZANICA

L'Istituto funziona s'condo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse  
garanzie. - Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-  
gono versati in Beneficenza.

## BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

*Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato*  
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

BERGAMO (con Ufficio Cambio) - MILANO - TREVIGLIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

## Dott. Piero Leidi

del Sanatori di Prasomaso  
e Davos

## Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO  
Via V. Tasca - Telefono 42 44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

## Alpinisti !!!

:: :: *Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato*

# SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

## BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

*Società Anonima - Capitale 30.000.000*

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca  
Borsa e Cambio

## Alpinisti !!!

LE MIGLIORI  
COLAZIONI FREDE  
si trovano presso la Premiata Salumeria

# CESARE GHISALBERTI

Bergamo  
XX Settembre N. 5

## Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 9-44

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini

Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta  
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 580.000.000

## SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum",

## SOCIETA' RIUNITE TRASPORTI

già Sala-Benini

SEDE - Via Angelo Mai, 19 - Telef. 20-26

TRASPORTI per l'interno e per l'estero -  
Grandi magazzini raccordati di nuovo  
impianto.

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie  
dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e  
di Valle Brembana - Ferrovie Federali Sviz-  
zere - Agenzia della Navigazione Generale  
Italiana - La Veloce - Lloyd Italiano.

Corrispondente della "CIT.,

DEPOSITI E ASSICURAZIONI

## GARAGE PIETRO NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele, 10

Telefono N. 11-83

## NOLEGGI

per qualsiasi  
destinazione

# BIRRA ITALIA

*La preferita!*

Stabilimento Birra Italia

SERiate

# BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 Interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE — Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO — Telefoni N. 21-84 e 21-86

Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

*Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.*

*Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.*

*Conti Correnti di corrispondenza.*

*Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.*

*Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.*

*Compra-vendita di divise e valute estere.*

*Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.*

*Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.*

*Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.*

*Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti. Custodia ed Amministrazione di titoli.*

*Locazioni Cassette-Forti.*

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:** PEsENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente.*  
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo - *Vice-Presidente* — Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - Pesenti Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi Cav. Enrico.  
Notaio Leonardo Pellegrini, *Segretario* — Forcesi Rag. Raffaele - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Achille.

**DIREZIONE:** Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* — Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttori.*

**S.A. INDUSTRIA  
CERARIA**

*Luigi Bertozzini*  
**BERGAMO**  
Amministrazione: Via Broseta 35  
Stabilimento: Via Maffei 6

CANDELE DI CERA E STEARICHE - LUMINI DA NOTTE, marca «IREOS»

CORDOLO PER FONDERIA - CERA DELLE ALPI PER PAVIMENTI E MOBILI

CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE

ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI

*Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozocheriti*

*Cere d'api - Cere montane e Cere Giapponesi - Cotoni preparati per l'industria ceraria*

*Incensi - Olii - Vaselina - Saponi da bucato e per uso industriale.*